ANNESSO N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1978

CONTO CONSUNTIVO

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 15 DICEMBRE 1971, N. 1222 "COOPERAZIONE TECNICA CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO„

(Consuntivo dell'esercizio 1976 e programmazione 1977)

I — PREMESSA

1. L'anno 1976 e la prima parte del 1977 possono considerarsi, per quanto riguarda l'impegno italiano per la Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo, come un periodo di transizione fra due quadri normativi; quello definito della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, che comprendeva anche un piano finanziario per gli anni 1972-76 (integrato successivamente da stanziamenti suppletivi nel 1975 e 1976) e la nuova legge attualmente in discussione in Parlamento.

2. Nel momento in cui la presente relazione viene redatta sembra prematuro soffermarsi troppo sulle prospettive specifiche che si aprono nel settore. Si può comunque fin d'ora constatare che tutte le forze politiche sono concordi su alcuni punti fondamentali della nuova normativa e cioè sulla necessità di inserire la cooperazione tecnica nel più ampio ed organico quadro della cooperazione allo sviluppo e di dare a quest'ultima strumenti più adeguati ai compiti, sia dal punto di vista delle strutture, sia da quello delle procedure.

3. In questo periodo di transizione, il Servizio per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo del Ministero degli Affari Esteri si è trovato come non mai a programmare e a gestire le attività di cooperazione tecnica in condizioni di estrema difficoltà. Mentre una efficace programmazione della cooperazione tecnica non può essere mai a breve termine, richiedendo la possibilità di spaziare su di un arco di tempo di più anni, durante tutto il 1976 ci si è trovati purtroppo ad operare in una situazione di incertezza circa il quadro normativo e finanziario e che sarebbe stato posto in vigore con il 1° gennaio 1977. Non solo, ma la stessa programmazione per l'esercizio decorso non ha potuto trovare piena e formale attuazione che a partire dal 3 luglio 1976, quando lo stanziamento previsto originariamente in 13 miliardi di lire è stato elevato a 20 miliardi.

4. Successivamente, il nuovo Governo riprendeva il disegno di legge n. 4498, concernente l'aggiornamento della legge n. 1222 ed un piano finanziario per gli anni 1977-1980 (già presentato al Parlamento alla fine della

VI legislatura), il quale veniva ripresentato con il n. 445 alla Camera dei Deputati il 20 settembre scorso.

In attesa che tutta la normativa e quindi anche il piano finanziario venisse definito dal Parlamento, il Consiglio dei Ministri, con decreto-legge 30 dicembre 1976, n. 875, assicurava un primo stanziamento di 8 miliardi per le attività di Cooperazione tecnica per l'esercizio 1977, stanziamento completato e portato a 24 miliardi e mezzo solo al momento della conversione in legge del decreto-legge, e cioè il 23 febbraio 1977.

Tali incertezze di ordine finanziario non hanno potuto non influire negativamente sulle possibilità di movimento della Cooperazione tecnica italiana e sulla puntualità della relativa programmazione che ha dovuto ripetutamente essere sottoposta a rielaborazioni e verifiche per tenere conto dell'evolversi delle circostanze.

Nonostante tali difficoltà e nonostante l'ormai riconosciuta inadeguatezza delle strutture del Servizio per la cooperazione tecnica, soprattutto per quanto riguarda l'esiguità del personale addetto, tutte le attività in corso sono state portate avanti in maniera soddisfacente e in alcuni casi nuove e importanti iniziative sono state avviate.

5. Nella programmazione e nell'esecuzione dei programmi di cooperazione tecnica si è avuto cura di aggiornare ed affinare continuamente i criteri di priorità e la loro pratica applicazione, fermo restando lo sforzo di porre in essere programmi integrati e capaci di contribuire efficacemente al progresso dei Paesi interessati, inserendosi in settori strategici dei loro stessi piani di sviluppo con iniziative capaci di sfruttare al meglio le potenzialità tecniche italiane.

Si sono altresì moltiplicati gli sforzi per ampliare e approfondire la collaborazione con gli Organismi internazionali interessati ai problemi di sviluppo. Nonostante le difficoltà segnalate in passato, si sono cominciati a raccogliere soddisfacenti frutti per gli sforzi compiuti gli scorsi anni; frutti che consistono non solo nel moltiplicarsi delle iniziative effettuate congiuntamente con Organismi multilaterali, ma anche in altri impegni che, se si presentano formalmente come di carattere bilaterale, sono in effetti agganciati a programmi paralleli di Organismi internazionali.

6. Sul piano esterno, si è infine continuato a sollecitare la mobilitazione di risorse finanziarie ora disponibili presso Paesi ormai in grado di autofinanziare il proprio sviluppo, e di contribuire a quello altrui. Da tempo — e via via in maggior misura — il Servizio per la cooperazione tecnica del Ministero degli affari esteri ha assunto una funzione di coordinamento per l'organizzazione di programmi integralmente a carico dei Paesi committenti (che sono in genere quelli appartenenti all'area del petroldollaro), soprattutto nel campo della formazione e specializzazione professionale. Il principio di una certa compartecipazione al finanziamento dei programmi, in misura maggiore o minore secondo i casi concreti e le categorie dei Paesi interessati, può comunque considerarsi adottato per quasi tutti i programmi di Cooperazione tecnica che non siano a beneficio della fascia dei Paesi più poveri. Ciò non solo consente un notevole aumento delle possibilità operative rispetto ai fondi a disposizione, ma sta anche a testimoniare il vivo apprezzamento dei Paesi interessati per la nostra cooperazione.

II — CONSUNTIVO ESERCIZIO 1976

7. Come accennato in premessa, l'incertezza normativa e finanziaria ha condizionato l'attività di cooperazione tecnica già nella fase di programmazione dell'esercizio 1976. Infatti la tardata definizione, avvenuta solamente in luglio, del sostanzioso ed atteso aumento della dotazione (da tredici a venti miliardi), se ha permesso di assorbire l'incremento dei costi, ha costretto il Servizio non solo ad un pesante lavoro di revisione della programmazione originariamente elaborata sulla base dello stanziamento previsto dalla legge n. 1222, ma anche ad evitare qualsiasi nuvo impegno per tutta la prima parte dell'anno.

D'altra parte, la mancanza di qualsiasi copertura finanziaria per il 1977 ha reso indispensabile l'accantonamento di cospicue riserve per consentire l'eventuale conclusione dei programmi in atto anche nel caso di un mancato rifinanziamento in tempo utile.

Infine si è deciso in sede di consuntivo di portare a residuo una serie di previsioni di spesa adottate negli anni passati e relative a programmi aventi ormai scarse possibilità di realizzazione. Nonostante questi fattori frenanti si è riusciti a raggiungere una percentuale di attuazione della programmazione dell'ordine dell'87,9 pe rcento (cui corrispondono residui per 2.572 milioni), che deve considerarsi sostanzialmente accettabile alla luce delle considerazioni svolte.

Da un raffronto analitico con lo schema di programmazione per tipi di intervento approvato dagli organi collegiali previsti dalla legge n. 1222 (confrontare tabella *A*), appare come, nel complesso, i programmi realizzati dal Servizio corrispondano sostanzialmente a quanto fissato in sede previsionale.

Le componenti che hanno concorso maggiormente alla costituzione del residuo sono da imputarsi alla Rubrica II (Programmi di volontariato) e alla Rubrica VIII (Spese per il Servizio), che hanno più delle altre risentito della mancata attivazione della nuova normativa.

Nella tabella *B* il Consuntivo 1976 è posto a confronto con i Consuntivi degli anni precedenti.

TABELLA *A*

ESERCIZIO 1976 — CONFRONTO FRA PROGRAMMAZIONE E CONSUNTIVO PER TIPI DI INTERVENTO

(milioni di lire)

Stanziamenti 1976 (Legge 15 Dicembre 1971 n. 1222)	13.000
Stanziamenti 1976 (Legge 3 Luglio 1976 n. 453)	7.000
Residui esercizio precedente	1.288
Disponibilità	21.288

	Legge 15 dicembre 1971 n. 1222 Articoli	*A*) PROGRAMMAZIONE		*B*) CONSUNTIVO		A rispetto B
		milioni di lire	%	milioni di lire	%	%
I. Esperti	5 a	4.557	21,4	4.302,5	20,2	94,4
II. Volontariato	5 b	2.350	11,0	1.714	8,1	72,9
III. Formazione professione .	5 c,i	4.278	20,1	4.278	20,1	100,0
IV. Fornitura di attrezzature, materiali e servizi; contributivi	5 a,e,i	7.236	34,0	6.184	29,0	85,5
V. Sovvenzioni per studi e progettazioni	5 f,g,i	1.800	8,5	1.375	6,5	76,4
VI. Partecipazioni a programmi internazionali e multilaterali	5 h,c,i	678	3,2	559	2,6	82,4
VII. Attività di informazione e documentazione in Italia e all'estero	5 l	89	0,4	89	0,4	100,0
VIII. Spese per il Servizio e partecipazioni a Congressi	7,39	300	1,4	214,5	1,0	71,5
Totale		21.288	100,0	18.716	87,9	
Residuo				2 572	12,1	
Totale generale		21.288	100,0	21.288	100,0	

TABELLA *B*

CONSUNTIVI ESERCIZI 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, PER TIPI DI INTERVENTO

(milioni di lire)

Disponibilità:

Anno 1972	7.500
Anno 1973	9.076
Anno 1974	10.458
Anno 1975	16.590
Anno 1976	21.288

	Legge 15 dicembre 1971 n 1222 Articoli	TOTALI PER TIPO DI INTERVENTO					PERCENTUALI RISPETTO DISPONIBILITÀ				
		1972	1973	1974	1975	1976	1972	1973	1974	1975	1976
I. Esperti	5 a	2 884	3.660	4.000	4.427	4.302,5	38,5	40,3	38,3	26,7	20,2
II. Volontariato	5 b	507	655	797	1.244	1.714	6,8	7,2	7,6	7,5	8,1
III. Formazione professione	5 c,i	477	722	1.577	3.342	4.278	6,4	8,0	15,1	20,1	20,1
IV. Fornitura di attrezzature, materiali e servizi; contributi	5 a,e,i	2.036	2.370	2.004	4.274	6.184	27,1	26,1	19,1	25,8	29,0
V. Sovvenzioni per studi e progettazioni	5 f,g,i	790	850	1.000	1.318	1.375	10,5	9,4	9,5	8,0	6,5
VI. Partecipazioni a programmi internazionali e multilaterali	5 h,c,i	128	241	365	460	559	1,7	2,7	3,5	2,8	2,6
VII. Attività di informazione e documentazione in Italia e all'estero	5 l	—	—	—	87	89	—	—	—	0,5	0,4
VIII. Spese per il Servizio e partecipazioni a Congressi	7,39	102	120	125	150	214,5	1,3	1,2	1,2	0,9	1,0
Residui		576	450	590	1.288	2.572	7,7	5,1	5,7	7,7	12,1
Totali generali		7.500	9.070	10.450	16.590	21.288	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

8. Dalla tabella *A* si desume innanzitutto che la contrazione attuata in sede di programmazione delle attività riconducibili alla Rubrica I (*missioni di esperti*) rispondeva ad una esatta valutazione della effettiva possibilità d'impiego degli esperti stessi.

Nel 1976 infatti l'utilizzo dei fondi stanziati è stato quasi pieno.

Il fatto che i Paesi beneficiari abbiano sviluppato più chiara coscienza delle proprie prioritarie esigenze di sviluppo e siano divenuti più selettivi nei confronti dell'assistenza richiesta e ricevuta, ha certamente facilitato il compito del Servizio, che è riuscito già nella fase programmatica, a prevedere, con miglior approssimazione, quali sarebbero stati i modi e i tempi per interventi più organici ed incisivi possibili.

In generale si può affermare che, soprattutto per missioni di medio/lungo periodo, per le quali la domanda, oltreché crescente, è diventata più articolata, si è rafforzato il principio di utilizzare preferibilmente gli esperti in gruppi organici, nell'ambito di programmi ben definiti, costituendo, dove possibile, gruppi interdisciplinari in grado di migliorare notevolmente la qualità delle nostre attività di consulenza e di formazione.

Complessivamente il Servizio ha inviato nel 1976 n. 643 esperti nei diversi Paesi, per una spesa pari a 4.302,5 milioni di lire.

9. Le attività di volontariato hanno registrato un ulteriore significativo aumento. Tuttavia le previsioni di spesa non sono state realizzate che parzialmente sia perché, come si è già detto, l'incertezza nelle disponibilità finanziarie ha influito restrittivamente sui criteri di concessione dei contributi agli enti, attraverso i quali solamente è possibile l'invio di volontari, sia perché, nemmeno nel 1976 si sono potute concludere le convenzioni assicurative con l'INAM e con l'INPS, a causa della mancata emanazione del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che a norma degli articoli 24 e 28 della legge n. 1222, deve fissare le retribuzioni convenzionali sulle quali calcolare i premi delle suddette convenzioni.

Nella seguente tabella *C* è riportata la distribuzione dei volontari, per i principali settori di impiego e per aree geografiche, durante gli anni 1975 e 1976.

TABELLA C

VOLONTARI IN SERVIZIO

DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE E PER SETTORI D'IMPIEGO

(anni 1975 e 1976)

AREE GEOGRAFICHE	SETTORI									
	SANITARIO		ISTRUZIONE		RURALE		ALTRI		TOTALE	
	1975	1976	1975	1976	1975	1976	1975	1976	1975	1976
BACINO MEDITERRANEO E VICINO OR.	3	3	2	10	2	3	25	22	32	38
MEDIO ED ESTREMO ORIENTE	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
AFRICA A SUD DEL SAHARA	91	115	45	73	75	75	33	38	244	301
AMERICA LATINA	22	26	119	121	58	59	28	29	227	235
TOTALE	116	144	166	205	135	137	86	89	508	575

Alla fine del 1976 i volontari in servizio risultano essere 575. Si tratta di un incremento altrettanto consistente di quello registrato l'anno precedente, il che conferma la vitalità del settore la cui espansione è già andata molto al di là delle più ottimistiche previsioni, anche se per alcuni si rimane lontani dalla piena utilizzazione del potenziale effettivamente disponibile in questo campo.

Se i volontari in servizio nel loro complesso aumentano, tuttavia si confermano pure segni di una tendenza già individuata lo scorso anno, e cioè che il numero dei volontari in partenza tende a diminuire. Ciò trova spiegazione sia nel miglioramento qualitativo dei programmi, che impone conseguentemente una selezione più rigorosa, sia in una crescente disponibilità dei volontari già in servizio a prolungare la loro permanenza oltre il biennio previsto per legge.

10. *I Programmi di formazione e specializzazione professionale* in Italia di giovani quadri provenienti dai Paesi in via di sviluppo (Rubrica IIII) hanno registrato nel 1976, un incremento notevole, in cifra assoluta, rispetto all'anno precedente, anche se il relativo stanziamento è rimasto identico in percentuale (20,1 per cento del totale).

Il pieno utilizzo di tali fondi ha portato ad un miglioramento di tale tipo di intervento sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Si è cercato di favorire al massimo corsi di specializzazione di breve o media durata, ma altamente qualificanti, che corrispondessero alle esigenze particolari di ciascun Paese. In tal modo, oltre a qualificare meglio il settore, si è riusciti ad aumentare il numero delle borse concesse, nonostante la lievitazione del costo dei biglietti di viaggio che ha inciso in senso negativo.

Pertanto le borse ed i tirocini concessi ed usufruiti nel corso dell'anno accademico 1976-77 ammontano a 1.500 con un aumento sensibile rispetto agli anni passati, reso per altro più evidente dall'incremento percentuale delle mensilità (cfr. tabella *D*).

Le borse concesse direttamente dal Servizio vengono così a costituire il 96,4 per cento delle risorse complessive destinate alla formazione professionale in Italia (90 per cento nel 1975 ed 83,5 per cento nel 1974).

TABELLA *D*

BORSE DI COOPERAZIONE TECNICA
RIPARTIZIONE PER AREE GEOGRAFICHE

	BORSE CONCESSE			MENSILITÀ			SPESA TOTALE IN MILIONI DI LIRE (viaggi inclusi)		
	74/75	75/76	76/77	74/75	75/76	76/77	74/75	75/76	76/77
Bacino mediterraneo e vicino oriente .	127	327	284	825,5	2.032	1.952	256	546	674
Africa a sud del Sahara	234	429	662	2.178,0	3.468	5.626	675	1.176	1.942
Medio ed estremo oriente	32	46	82	185,5	324	796	80	131	275
America latina	149	496	472	730,5	2.958	3.563	307	1.178	1.230
Oneri non ripartibili	—	—	—	—	—	—	—	—	157
Totali	542	1.298	1.500	3.919,5	8.782	11.937	1.318	3.031	4.278

I rimanenti 157 milioni sono stati erogati per contributi ad Enti impegnati in programmi di formazione e destinati principalmente al potenzamento delle rispettive attrezzature.

11. Gli interventi relativi alla *fornitura di attrezzature, materiali didattici e servizi di consulenza* (Rubrica IV) hanno registrato nel 1976 l'incremento proporzionale maggiore tra i vari tipi di intervento della nostra cooperazione tecnica.

L'incidenza di tale Rubrica sul complesso delle risorse utilizzate, si spiega, per ciò che riguarda la fornitura di attrezzature e materiali didattici, con la sempre maggiore consistenza assunta dai programmi integrati, nei quali gli esperti operano più efficacemente, grazie alla presenza di supporti tecnici. Ciò consente loro di svolgere la propria attività — specie nel campo della formazione — non solo più compiutamente, ma anche di concretare alcuni interventi sperimentali che costituiscono veri e propri progetti pilota.

Per ciò che concerne i servizi di consulenza attuati tramite organismi specializzati, vi è da confermare quanto già rilevato in precedenza. Da una parte infatti si è manifestata la riluttanza degli organismi interessati, causa l'instabilità della nostra moneta, a concludere convenzioni in base alla legge 15 dicembre 1971, n. 1222, non potendo il Servizio ammettere allo stato attuale della legislazione clausole di revisione dei prezzi che pongano la controparte al riparo da possibili perdite di cambio o svalutazioni monetarie. Dall'altra, la macchinosità attuale delle procedure di approvazione delle convenzioni non ha consentito che un uso limitato di tale strumento. A questi inconvenienti è dovuto l'utilizzo solo parziale delle disponibilità stanziate (cfr. tabella *A*).

12. Quanto alle *sovvenzioni per studi e progettazioni* (Rubrica V) si rileva per la prima volta una notevole diminuzione percentuale dell'utilizzo degli stanziamenti effettuati (cfr. tabella *B*).

L'avanzo registrato è dovuto principalmente al fatto che l'accantonamento di 350 milioni di lire per i progetti di sviluppo nella zona del Canale di Suez, da realizzarsi in forma bilaterale ed eventualmente in collaborazione con l'UNDP, si è rilevato in pratica inutilizzabile nel 1976 per motivi non dipendenti dall'Italia.

13. *La partecipazione italiana a programmi internazionali e multilaterali* (Rubrica VI) ha fatto registrare nel 1976 un lieve aumento negli impegni rispetto all'anno precedente.

Questo incremento, se è rimasto ancora modesto, per l'esercizio in esame, a causa della obiettiva difficoltà di attuare a livello internazionale le convergenze di idee e di obiettivi necessari per ogni programma da realizzare in comune, indica tuttavia quale importanza è stata attribuita alla opportunità di avviare programmi congiunti con organismi internazionali e a coordinare i programmi bilaterali italiani con quelli multilaterali.

14. Per le *attività di informazione e documentazione in Italia* e all'estero si rileva il pieno utilizzo delle disponibilità stanziate.

Fra le pubblicazioni sono da segnalare: un quaderno di documentazione sul volontariato civile che permette di disporre e quindi di rilasciare informazioni dettagliate in tale materia; una Guida sanitaria per i tropici, già edita in lingua italiana ed ora tradotta in portoghese su specifica richiesta di Paesi quali la Guinea Bissau, Mozambico ed Angola, interessati a programmi in tale settore; ed infine oltre ad attività minori la ristampa di 1.000 copie, con i relativi aggiornamenti, dei due primi « Quaderni di cooperazione tecnica », contenenti rispettivamente un Repertorio dei programmi realizzati nel primo quinquennio della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, ed un Repertorio dei corsi di formazione professionale in Italia aperti a cittadini dei Paesi in via di sviluppo.

In particolare è stata ripresa, alla fine del 1976 la pubblicazione della rivista trimestrale « Cooperazione ».

15. *Le spese per il servizio* non hanno per il 1976 registrato l'incremento previsto in sede di programmazione. La somma infatti di 300 milioni era stata stanziata nella ragionevole previsione di un adeguato quanto indispensabile potenziamento del personale.

La mancata approvazione del nuovo disegno di legge ha quindi impedito al Servizio di adeguare la consistenza del personale assunto ai termini dell'articolo 7 alle sue accresciute esigenze operative.

16. Nelle tabelle *E* ed *F* figurano rispettivamente la distribuzione delle spese dell'esercizio 1976 per grandi aree geografiche e per tipi di intervento e il confronto con i consuntivi degli anni precedenti.

Se ne ricava per gli ultimi due anni una certa stabilizzazione delle percentuali d'intervento nelle diverse aree geografiche. Le uniche variazioni degne di nota sono da registrarsi nel bacino del Mediterraneo e del vicino Oriente, e in America Latina, dove la percentuale degli impegni è leggermente diminuita rispetto al totale. Ciò è da attribuirsi al fatto che è proprio in queste aree che si è cercato di applicare il principio della compartecipazione finanziaria dei Paesi interessati alla realizzazione di programmi concordati di cooperazione tecnica (segnatamente per quelli di formazione e specializzazione professionale).

È da notare infine come l'Africa a sud del Sahara continui comunque ad assorbire percentualmente e in cifre assolute la maggiore quantità delle risorse, comprendendo — oltre la Somalia che gode di una situazione particolare — la maggior parte dei paesi a minor reddito *pro capite* e quindi più bisognosi di cooperazione.

TABELLA *E*

CONSUNTIVO ESERCIZIO 1976

PER AREE GEOGRAFICHE E PER TIPO DI INTERVENTO

(milioni di lire)

	Legge 15 dicembre 1971 n. 1222 Articoli	Mediterraneo e Vicino Oriente	Africa Sud Sahara	Medio ed Estremo Oriente	America Latina	Oneri non ripartibili	Totali	Residui
I. Esperti	5, a	1.147	2.512	101	342,5	200	4.302,5	254,5
II. Volontariato	5, b	290,5	801,5	1	621	—	1.714	636
III. Formazione professionale	5, c,i	674	1.942	275	1.230	157	4.278	—
IV. Fornitura di attrezzature, materiali e servizi; contributi	5, a.e,i	2.627	3.061	53	443	—	6.184	1.052
V. Sovvenzioni a studi e progettazioni	5. f,g,i	217	753	340	65	—	1 375	425
VI. Partecipazioni a programmi internazionali e multilaterali	5, h,c,i	—	119	40	215	185	559	119
VII. Attività di informazione e documentazione in Italia e all'estero . . .	5, 1	—	—	—	—	89	89	—
VIII. Spese per il Servizio e partecipazioni a congressi	7,39	—	—	—	—	214,5	214,5	85,5
Totale		4.955,5	9.188,5	819	2.916,5	845,5	13.716	2.572

TABELLA *F*

CONSUNTIVI ESERCIZI 1972, 1973, 1974, 1975 E 1976
PER AREE GEOGRAFICHE

(milioni di lire)

	1972 milioni	%	1973 milioni	%	1974 milioni	%	1975 milioni	%	1976 milioni	%
Mediterraneo e vicino oriente	1.199	16,0	1.686	18,6	2.209	21,1	4.525	27,3	4.955	23,3
Africa a sud del Sahara	4.326	57,7	5.507	60,7	5.943	56,8	7.231	43,6	9.188,5	43,2
Medio ed estremo oriente	382	5,1	273	3,0	161	1,5	526	3,2	810	3,8
America latina	604	8,0	984	10,8	1.001	9,6	2.367	14,3	2.916,5	13,7
Oneri non ripartibili	413	5,5	168	1,8	554	5,3	653	4,0	845,5	3,9
Residui	576	7,7	458	5,1	590	5,7	1.288	7,6	2.572	12,1
Totali	7.500	100,0	9.076	100,0	10.458	100,0	16.500	100,0	21.288	100,0

III — PROGRAMMAZIONE 1977

17. Anche per l'esercizio 1977, come già per il precedente, la definizione dello stanziamento per la cooperazione tecnica è intervenuta con notevole ritardo.

Si è dovuto anzi procedere alla programmazione in condizioni ancora più anomali e gravose. Sulla base del rifinanziamento di soli 8 miilardi approvato con decreto-legge dal Consiglio dei Ministri il 30 dicembre scorso si era potuto avviare infatti, gli inizi dell'anno, solamente una programmazione « ponte » per sovvenire alle necessità più urgenti dei primi mesi del 1977. Non è stato che a partire dal 23 febbraio, quando il Parlamento, in sede di conversione dello stesso decreto-legge, ha aumentato lo stanziamento per l'esercizio corrente a 24.500 milioni (come previsto del resto dal piano finanziario 1977-1980 a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri), che una vera e propria programmazione ha potuto essere impostata.

È appena necessario ricordare quanto la precedente incertezza sulla effettiva consistenza delle disponibilità finanziarie, registratasi per tre esercizi consecutivi, abbia pesato sulla possibilità di una puntuale programmazione e sulla tempestività degli interventi, elementi essenziali per rendere il più possibile efficace il nostro impegno per lo sviluppo.

Situazione inoltre aggravata dall'attuale quadro giuridico che costringe ad operare in termini di estrema incertezza e provvisorietà, non essendo ancora definito quale sarà il futuro — in quanto a contenuti, strumenti, organici — della cooperazione allo sviluppo.

La persistente fortissima lievitazione dei costi, conseguente all'elevato saggio d'inflazione e al deprezzamento della lira sul mercato dei cambi, ha infine reso ancor meno agevole corrispondere interamente, nell'anno in corso, alla volontà politica, affermata dal Governo e condivisa dal Parlamento, di espandere le operazioni di cooperazione tecnica in quanto componente fondamentale e privilegiata dell'aiuto allo sviluppo.

TABELLA *H*

PROGRAMMAZIONE 1977 PER TIPI DI INTERVENTO

Disponibilità:

Stanziamenti 1977	24.500
Residui 1976	2.572

		PROGRAMMAZIONE 1977	
		milioni di lire	%
I. Programmi di ammodernamento e potenziamento delle strutture	1. Esperti	9.940	36,72
	2. Volont.	1.870	6,91
	3. Convenz. e Contributi	2.249	8,31
	4. Forniture	3.473	12,83
II. Formazione professione in Italia e Contributi	1. Form. addestr. volontari	550	2,83
	2. Borse	4.785	17,67
	3. Contributi	300	1,11
III. Contributi e sovvenzioni a studi e progettazioni		1.745	6,45
IV. Partecipazioni a programmi internazionali e multilaterali		1.360	5,02
V. Informazione e documentazione	1. Volontari	330	1,22
	2. Altri	100	0,37
VI. Spese per il servizio		370	1,36
	Totale . . .	27.072	100,0

18. Nella tabella *H* è riportata la previsione d'utilizzo delle risorse per tipi di intervento, secondo la nuova rubricazione stabilita dal Sottocomitato per la programmazione del Comitato consultivo misto.

Per permettere di comparare la programmazione 1977 con il consuntivo dell'anno precedente si è tentato di suddividere anche quest'ultimo (confrontare tabella *I*) sulla base delle nuove Rubriche, non sempre peraltro con la precisione voluta, sicché i dati posti a raffronto non possono considerarsi del tutto omogenei.

Dallo schema presentato emergono una serie di considerazioni che sono illustrate nei paragrafi seguenti.

TABELLA *I*

CONSUNTIVO 1976 E PROGRAMMAZIONE 1977 PER TIPI DI INTERVENTO PERCENTUALI SULLE DISPONIBILITÀ

(milioni di lire)

Disponibilità complessiva (stanziamenti + residui)		Consuntivo 1976 21.288	Progr. 1977 27.072
I. Programmi di ammodernamento e potenziamento delle strutture	1. Esperti	24,33%	36,72%
	2. Volont.	5,26%	6,91%
	3. Convenz. e Contributi	8,38%	8,31%
	4. Forniture	16,56%	12,83%
II. Formazione professionale in Italia e Contributi	1. Formaz. addestr. volontari	1,62%	2,03%
	2. Borse	19,36%	17,67%
	3. Contributi	0,74%	1,11%
III. Contributi e sovvenzoni a studi e progettazioni		6,46%	6,45%
IV. Partecipazioni a programmi internazionali e multilaterali		2,63%	5.02%
V. Informazione e documentazione	1. Volontari	1,17%	1,22%
	2. Altri	0,42%	0,37%
V. Spese per il servizio		1,00%	1.36%
Residui		12,09%	—
		100.00%	100.00%

19. La Rubrica I «*Programmi di ammodernamento e potenziamento delle strutture*» racchiude in pratica tutti i programmi bilaterali da effettuarsi prevalentemente all'estero.

È da rilevare come anche quest'anno essa sia stata ulteriormente potenziata, comprendendo il 64,22 per cento degli stanziamenti totali, contro il 63 per cento dell'anno scorso. Sempre più numerose e qualificate infatti sono le richieste dei Paesi in via di sviluppo i quali, anche a seguito di missioni e visite a vari livelli, alcune delle quali promosse dal Servizio, dimostrano un interesse notevolmente accentuato per la cooperazione tecnica italiana.

Si è dovuto pertanto procedere più che in passato ad una scelta selettiva tra i vari progetti proposti, per tenere conto delle limitate disponibilità finanziarie esistenti, che, pur aumentate rispetto all'anno precedente in termini monetari, sono state in parte cospicua erose dalla svalutazione della nostra moneta.

Nell'ambito della Rubrica si può notare un aumento della voce Esperti ed una diminuzione della voce convenzioni e forniture. Per quanto riguarda le *convenzioni* ciò è prevalentemente dovuto al fatto che, fintanto che non venga approvata una normativa che renda più rapido l'*iter* per approvazione delle convenzioni, i tempi necessari per la loro conclusione sono troppo lunghi: il Servizio ha dovuto perciò quest'anno gestire direttamente alcuni programmi, anziché realizzarli attraverso convenzioni come in linea di principio avrebbe avuto convenienza a fare.

Per quanto riguarda la *forniture*, va osservato che, se esse sono diminuite sia in termini percentuali sia in termini assoluti ciò dipende principalmente dal fatto che in tutti i programmi pluriennali l'acquisto delle attrezzature viene generalmente accentrato all'inizio del programma e che d'altra parte nel 1977 il Servizio si trova a gestire un buon numero di programmi già avviati e quindi con attrezzature già fornite.

20. Per quanto riguarda il Volontariato va subito sottolineato che la vecchia e unica Rubrica è ora suddivisa tra le Rubriche I, II e V, rispettivamente per quanto riguarda i programmi, la formazione e l'informazione concernenti i volontari in servizio civile.

La ripartizione dei fondi spesi nel 1976 tra le Rubriche I, II e V, è stata fatta sulla base di stime, non esistendo precedentemente dati disaggregati secondo tale ripartizione.

Lo stanziamento programmato rispetta la collocazione che il volontariato ha finora avuto tra le altre iniziative di cooperazione tecnica, tenendo anche conto che lo sviluppo di questo settore ha forse raggiunto livelli che difficilmente potranno essere superati nel futuro.

21. Aumentata in cifre assolute (4.785 milioni contro 4.278 nel 1976), ma leggermente diminuita in percentuale (17,7 per cento delle disponibilità totali, contro il 20,1 per cento nel 1976) è la spesa per la *Formazione professionale in Italia* (Rubrica II). La necessità di lasciare maggior spazio a programmi all'estero, ha infatti impedito il potenziamento per il 1977 di questo pur importante settore, che senza dubbio costituisce uno degli aspetti più significativi del nostro impegno di cooperazione tecnica, in quanto elemento inte-

grante d'altre iniziative (v. Rubrica I) volte anch'esse in larga misura alla formazione e specializzazione professionale, ma *in loco,* anziché in Italia.

Va detto innanzitutto che la quota destinata alla frequenza di corsi universitari continua a diminuire, mentre si è cercato di potenziare corsi e *stafes ad hoc,* altamente qualificanti ed in genere collegati a programmi integrati di ampio respiro svolti nell'ambito della cooperazione tecnica.

Da notare che una quota seppure modesta, dello stanziamento verrà utilizzata per la concessione di borse nell'ambito di programmi internazionali e multilaterali.

In sede di previsione si può calcolare una ripartizione delle borse così articolata:

	Borse	Importo (milioni di lire)
	—	—
Bacino mediterraneo e vicino oriente	323	970
Africa a sud del Sahara	391	1.319
America latina	318	1.054
Medio ed estremo oriente	124	310
Borse non ripartibili in sede di preventivo . .	308	982
Borse per programmi di cooperazione multilaterale	58	150
	1.522	4.785

La voce contributi, inserita in questa Rubrica, comprende contributi ad Enti ed organismi che svolgono attività di cooperazione tecnica prevalentemente in Italia, particolarmente nel settore della formazione professionale, nonché contributi per l'organizzazione di congressi, seminari aventi per oggetto temi di cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo.

22. Per quanto riguarda la Rubrica III, *Contributi e sovvenzioni a studi e progettazioni,* lo stanziamento previsto per l'esercizio 1977 corrisponde all'incirca a quello del precedente esercizio.

Trattasi di un settore importante e delicato per il quale è prevista una modifica dei vigenti metodi di valutazione. Attraverso nuove strutture che si stanno predisponendo, si intende procedere a più accurati accertamenti da parte del Servizio responsabile di quelle che sono le priorità, le esigenze e gli interessi dei singoli Paesi in via di sviluppo, nonché delle fonti di finanziamento disponibili per realizzare poi i progetti in questione e ciò al fine di assicurare la massima efficacia ai singoli interventi.

23. L'impegno di spesa programmato per la *partecipazione a programmi internazionali e multilaterali* (Rubrica IV) raddoppia rispetto al 1976, e ciò è confortante perché dimostra come lo sforzo del Servizio volto a concordare

programmi congiunti con Organismi internazionali abbia finalmente raggiunto un certo successo, nonostante le difficoltà riscontrate in passato e di cui si è riferito nelle relazioni degli scorsi anni. In questo settore ci si muove in tempi relativamente lunghi, ed è pertanto solo ora che si comincia a raccogliere i frutti dell'azione svolta durante gli anni scorsi.

D'altra parte, come ricordato in premessa, la nostra azione di collaborazione e di coordinamento nei confronti degli organismi internazionali non si esaurisce nelle cifre che figurano nella rubrica in questione, ma è, e dovrà sempre di più esserlo in futuro, un elemento importante per l'intero quadro della nostra cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

24. A parte l'informazione relativa allo specifico settore del Volontariato di cui si è già fatto cenno, si prevede di continuare nel settore dell'attività di *informazione e documentazione* (Rubrica V) ad un livello percentuale pressoché uguale a quello preventivato per il 1976.

In particolare la rivista « Cooperazione » di cui si è da poco ripreso la pubblicazione, continuerà ad apparire nel corrente anno, a scadenze trimestrali.

25. Come già accennato nel 1976 era stata stanziata per le *spese del servizio* una somma di 300 milioni, nella ragionevole previsione che all'incremento degli stanziamenti si accompagnasse — grazie a nuove norme di legge — l'indispensabile adeguamento del contingente del personale addetto al Servizio. La mancata realizzazione di tale obiettivo ha determinato un residuo di circa il 28 per cento della somma stanziata.

Per il 1977 si era previsto che l'aumento del personale non potrà mancare nel corso dell'anno, aumento che si considera condizione prima per un rinnovo delle strutture sotto il profilo tecnico e amministrativo, e si sono portate pertanto le *spese per il Servizio* (Rubrica VI) a 490 milioni, pari all'1,85 per cento delle disponibilità globali.

COORDINAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO E RAFFRONTI INTERNAZIONALI

Al fine di una migliore utilizzazione delle risorse disponibili, oltre alla azione di coordinamento con i principali organismi internazionali, il Servizio, secondo le responsabilità conferitegli dalla legge istitutiva, ha curato il coordinamento tra le proprie iniziative e quelle realizzate, sempre in tema di cooperazione tecnica, da altri enti ed organismi pubblici e privati.

Nel quadro di questa attività, al pari degli anni precedenti, il Servizio ha provveduto alla raccolta di dati ed informazioni sulle iniziative di cooperazione tecnica finanziate con fondi pubblici italiani.

Il totale degli esborsi del settore pubblico per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo, indipendentemente dai contributi ad organismi internazionali operanti nel settore, è risultato di 27.211 milioni, di cui 18.716 a valere sulle disponibilità della legge base sulla cooperazione tecnica, 5.324 cessione di borse di studio in aggiunta a quelle concesse nel quadro della

legge n. 1222 e 3.384 milioni per programmi realizzati da altre Amministrazioni ed Enti pubblici.

L'impegno totale dell'Italia nel settore della cooperazione tecnica ha fatto registrare quindi, nel 1976, un incremento del 13,3 per cento passando da 24.010 milioni di lire nel 1975 a 27.211 milioni nel 1976.

Tuttavia se esprimiamo le stesse cifre in dollari, al fine di operare un raffronto con gli analoghi impegni di altri Paesi, tale incremento non appare, ma anzi si ravvisa una diminuzione degli apporti totali (36,8 milioni di dollari nel 1975, 32,7 nel 1976) a causa del sensibile peggioramento nel rapporto di cambio tra lira e dollaro intervenuto nel corso dell'anno.

Il tasso di cambio medio era stato infatti di 1 dollaro = 652,816 lire nel 1975, ed è stato di 1 dollaro = 832,28 lire nel 1976.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi all'assistenza tecnica prestata dai membri del Comitato Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE nell'ultimo quinquennio.

APPORTI DI COOPERAZIONE TECNICA DEI MEMBRI DEL D.A.C. AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO (*a*)

(milioni di dollari USA)

	1972	1973	1974	1975	1976 (*b*)
Australia	13,2	102,1	126,3	98,3	66,6
Austria	4,3	5,9	6,9	9,3	11,2
Belgio	72,7	104,7	118,8	153,2	142,8
Canada	65,6	58,6	60,2	60,1	66,3
Danimarca	21,5	23,2	26,6	28,8	32,0
Finlandia	4,6	6,4	10,0	10,1	10,9
Francia	574,8	685,4	732,8	999,1	998,0
Germania	240,2	299,3	380,6	469,4	442,0
Giappone	35,6	57,2	63,5	87,2	108,1
Gran Bretagna	152,0	178,1	178,7	213,9	230,0
Italia	19,6	27,5	28,1	36,8	32,7
Norvegia	8,5	9,5	15,6	19,2	25,7
Nuova Zelanda	4,9	7,4	9,8	14,6	12,2
Olanda	58,2	75,1	97,6	113,2	168,9
Svezia	26,6	27,5	17,8	42,5	37,9
Svizzera	3,6	4,3	4,2	4,0	4,9
Stati Uniti	549,0	613,0	625,0	580,0	363,0
Totale	1.854,9	2.285,2	2.502,5	2.939,7	2.753,2

Fonte: Comitato aiuto allo sviluppo (D.A.C.) dell'OCSE - dati provvisori.